

spesa è soltanto di lire 100,000. Propongo perciò che sia portata almeno a 200,000 lire.

PRESIDENTE. Onorevole ministro, accetta questo emendamento?

DE CAPITANI, ministro d'agricoltura. Sarei lietissimo di poterlo accettare, ma non mi è assolutamente possibile. La cifra è concordata col ministro delle finanze, dopo una lunghissima e fortissima azione, per la quale però non ho potuto ottenere una cifra maggiore.

Cominciamo con questa cifra ed in seguito si vedrà.

PRESIDENTE. La Commissione accetta questo emendamento?

MILIANI, relatore. Non fo, paragoni col Parco nazionale del Gran Paradiso, perchè si dice che i paragoni sono odiosi; non fo, un discorso, perchè non c'è tempo per intrattenere la Camera; ma debbo dire che non posso che sottoscrivere a ciò che ha detto il collega Agostinone, nel senso che la somma di lire 100,000 è assolutamente inadeguata.

Mi si potrebbe dire perchè mi sono accomodato ad accettare questo stanziamento; posso dire che l'ho fatto in seguito alle assicurazioni date dal ministro di avere speranza di poter far di più nell'avvenire.

PRESIDENTE. Metto a partito l'emendamento dell'onorevole Agostinone.

(Non è approvato).

Non essendovi altre osservazioni, metto a partito l'articolo 18.

(È approvato).

Art. 19.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in altra seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, che approva la nuova tariffa generale dei dazi doganali.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 giugno 1921, n. 806, che approva la nuova tariffa generale dei dazi doganali.

Come la Camera ricorda, fu esaurita la discussione generale e si procedette anche allo svolgimento degli ordini del giorno. Ora bisogna procedere all'esame del disegno di legge, del decreto allegato da convertirsi in legge e delle tariffe. Per ordine logico bisognerà seguire la via inversa, esaminare prima le tariffe, poi il decreto, poi il disegno di legge, perchè se si approvassero gli articoli del disegno di legge si approverebbe il decreto e approvandosi il decreto si approverebbero le tariffe.

Cominciamo dunque dalle tariffe. Resta inteso che, se nessuno chiede di parlare, la voce di cui è data lettura rimarrà approvata. S'intende altresì che la discussione avvienne sul testo concordato recentemente dalle due Commissioni col Governo.

SEZIONE I.

ANIMALI, GENERI ALIMENTARI E TABACCHI.

CATEGORIA I. — *Animali vivi.*

1. Cavalli:

a) cavalli interi aventi, al garrese, una altezza di metri 1.40 o meno, ciascuno, dazio d'entrata (in lire oro) L. 100, coefficiente di maggiorazione 0.5.

b) altri, compresi i puledri e le cavalle di qualsiasi altezza, ciascuno, L. 75; coefficiente, 0.5.

BOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSI. La serie degli emendamenti presentati da me e dal collega Dugoni, dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri che porta una modifica alla tariffa dei dazi d'importazione, nel senso che rende esente da dazio alcune voci e lo diminuisce per alcune altre, deve subire una variazione. Io avevo proposto per i bovi il dazio di 30 lire, coefficiente di maggiorazione 1, in luogo di 40 lire, coefficiente 1; in seguito alla deliberazione del Consiglio dei ministri che riduce il dazio a 30 lire senza coefficiente di maggiorazione, il mio emendamento rimane assorbito. Io mi rallegro della deliberazione del Consiglio dei ministri, ma debbo però osservare che ora più che mai si rende necessaria una diminuzione dei dazi per gli altri animali vivi, e ciò per il necessario coordinamento fra le voci che costituiscono la categoria prima. Infatti se si è diminuito di 50 lire oro, che è quanto dire di 200 lire carta, il dazio per la voce bovi, non si capisce perchè non debbano subire delle analoghe diminuzioni le altre voci dei tori, delle vacche, dei giovenchi, dei torelli, ecc.